

Cronache

Scuola Alemanno: riflettiamo. No del cardinale Scola. Il Vaticano: si punti all'integrazione

Classi separate per stranieri Veltroni attacca, dubbi nel Pdl

La Lega difende la decisione: pregiudizi ideologici

La Mussolini: «È razzismo». Il firmatario Cota: «Macché, serve a combattere la ghettizzazione»

ROMA — Non cala la polemica innescata dalla mozione della Lega approvata dalla Camera che prevede classi separate per immigrati che non parlano l'italiano. L'opposizione va all'attacco, mentre nella maggioranza si moltiplicano le prese di posizione a favore di un ripensamento.

Il Pd si prepara a dare battaglia: «Dio ci scampi dall'idea che possano esserci classi separate. Finora — dice il segretario del Pd, Walter Veltroni — si è trattato di una mozione, ma se dovesse essere trasformata in una proposta di legge, faremo tutto il possibile in Parlamento per impedirne l'approvazione». Tutta l'opposizione è schierata. «Il fine non giustifica i mezzi — afferma Luciano Ciocchetti dell'Udc —. Giusto pensare all'integrazione degli

studenti stranieri, ma non attraverso le classi separate». «Una proposta assolutamente vergognosa, che segna l'inizio dell'apartheid dei bambini a partire dalle scuole», dichiara Fabio Evangelisti, vice presidente dei deputati di Italia dei Valori. Tra quanti bocciano le classi speciali c'è anche il Patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola: «La varietà di provenienza, equili-

bratamente scelta, è una autentica ricchezza». Mentre dal Vaticano il segretario del Consiglio per i migranti monsignor Agostino Marchetto chiede di «promuovere politiche adeguate all'integrazione degli adolescenti immigrati, puntando sul loro inserimento scolastico».

L'opposizione è pronta ad alzare barricate, mentre nella maggioranza, soprattutto in An, si allunga la lista di quanti frenano sulla proposta leghista. Se la mozione della Lega è passata, ora si tratta di ridurre i danni perché la proposta, anche se non è contagiata dal razzismo, presenta difficoltà di applicazione. Per il responsabile scuola, senatore Giuseppe Valditara, «il problema è reale e va affrontato, ma è necessario un approfondimento». «La mozione apre una riflessione», così Italo Bocchino. Per il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, «serve una pausa di riflessione».

Il ministro dell'Istruzione non commenta. È il ministro ombra dell'Istruzione del Pd,

Mariapia Garavaglia, ad uscire dal terreno dello scontro ideologico per fare un po' di conti: «L'istituzione delle classi separate non è tecnicamente praticabile, poiché comporterebbe un aggravio di costi per la scuola». La Lega difende la sua proposta. «La politica — insiste il primo firmatario, Roberto Cota — purtroppo è fatta di strumentalizzazioni, ma ritengo che questo sia uno dei mali da sconfiggere nel nostro sistema, perché parlare di razzismo è parlare a vanvera». «La nostra idea — continua il leghista — è proprio quella di risolvere il problema della mancata integrazione degli studenti stranieri nella scuola che vengono iscritti senza avere le conoscenze linguistiche necessarie a seguire i programmi, con il risultato di sviluppare fenomeni di ghettizzazione».

G. Ben.

LA TUA OPINIONE
sulla mozione
su www.corriere.it

Gli alunni con cittadinanza non italiana



Gli studenti stranieri

574.133



costituiscono il **6,4%**
degli alunni in Italia

Università

Patto Italia-Cina per accogliere studenti

ROMA — Quanto a capacità di attrarre studenti universitari cinesi, in Europa l'Italia è il fanalino di coda. Secondo i dati forniti dall'Istituto italiano di cultura a Pechino, nell'anno accademico 2007/2008 i nostri atenei hanno ospitato solo 956 universitari cinesi. Per invertire la tendenza ieri, presso il ministero degli Esteri, la Fondazione Italia Cina e la Fondazione Cariplo hanno presentato il progetto «Unitalia». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il MIUR e la Farnesina, ha come obiettivo attrarre studenti cinesi nel nostro Paese attraverso la promozione delle opportunità offerte dal sistema universitario italiano, la

diffusione della lingua e della cultura italiana negli atenei cinesi, lo sviluppo e la valorizzazione della formazione universitaria e post universitaria italiana, l'accoglienza e l'assistenza degli studenti cinesi nei nostri atenei. «Gli studenti cinesi che frequenteranno corsi o master nelle università italiane — ha detto il presidente della Fondazione Italia Cina Cesare Romiti — saranno la futura classe dirigente di Pechino. Questo progetto contribuirà a rafforzare le relazioni economiche tra Italia e Cina, in modo da superare le attuali incomprensioni culturali e linguistiche tra i due Paesi».



“Con l'energia di E.ON accendo gratis il mio forno per 3 mesi. Sarà una festa continua.”

Passa a E.ON. Avrai luce e gas in casa tua a prezzo bloccato* per due anni, più un bonus di energia gratis**. Chiama subito l'800 999 777.

E.ON Energia. Aspettatevi di più.

*Il prezzo bloccato dell'energia e del gas sostituisce la sola parte dei corrispettivi di riferimento definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas relativi al loro costo di acquisto. Le altre componenti che concorrono a definire il prezzo finale complessivo, ovvero i costi di trasporto, gli oneri di sistema, le imposte, sono variabili secondo quanto definito dalle Autorità competenti (AEEG, Ministero delle Finanze). **Il bonus di energia verrà erogato trascorsi tutti i 24 mesi di fornitura, alle condizioni meglio specificate nell'offerta. Il bonus è riferito alla sola componente energia e non include i costi di trasporto, la quota vendita al dettaglio, gli oneri di sistema e fiscali, soggetti ad aggiornamento periodico da parte dell'AEEG e delle Autorità competenti. Il valore del bonus è calcolato considerando di utilizzare 1 ora ogni giorno un forno elettrico con potenza pari 2,2 kW. L'offerta può essere richiesta solo nelle aree in cui è attivabile. Per conoscerle vai su www.eon-energia.com o chiama il numero verde 800 999 777.

www.eon-energia.com 800 999 777

e-on